

ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate correnti	11,7	29,7	11,1
Entrate in c/capitale	----	----	----
Partite di giro	----	1,3	5,2
TOTALE ENTRATE	11,7	31,0	16,3
SPESE			
Spese correnti	9,1	14,6	16,9
Spese in c/capitale	----	----	----
Partite di giro	----	1,3	5,2
TOTALE SPESE	9,1	15,9	22,1
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	2,6	15,1	-5,8

Specularmente alla rilevata ipofunzionalità operativa si registra una modesta dimensione della movimentazione complessiva, che mostra una tendenziale contrazione.

Allarmante è l'abbattimento di quasi due terzi delle entrate correnti nel 1995, che, per effetto del mancato contenimento delle corrispondenti spese, genera un disavanzo non irrilevante rispetto al flusso degli introiti ordinari.

Dall'ulteriore analisi dell'aggregato corrente emerge una parallela caduta delle quote associative - da 1,8 a 0,6 milioni nel biennio in rassegna - che integrano l'unica fonte di autofinanziamento dell'ente.

Nel 1995 assume quindi un ruolo essenziale la contribuzione statale, pur nell'importo decurtato da 10 a 9,5 milioni, a seguito delle misure generali di restrinzione della spesa ed in particolare dei trasferimenti agli enti pubblici.

I seguenti indici espongono l'andamento delle dipendenza dall'esterno e dell'autonomia contributiva.

- Dipendenza finanziaria

1993	1994	1995
0,87	0,92	0,94

- Autonomia contributiva

1993	1994	1995
0,13	0,08	0,05

Rimane evidenziata e confermata la crescente dipendenza dall'apporto statale e l'ingravescente crisi dell'autofinanziamento, sul quale si fonda in prospettiva la sopravvivenza stessa dell'Istituto, nella presumibile ulteriore contrazione del finanziamento pubblico.

In assenza di personale dipendente, la più elevata spesa corrente è costituita dagli oneri per il funzionamento - che rappresentano il 68,5% del totale nel 1994 ed il 50,9% nel 1995 - prevalentemente assorbiti dal mantenimento della sede locata e dalla retribuzione delle prestazioni rese dal consulente per redigere i bilanci.

Particolare importanza ai fini della valutazione della quota di spesa disponibile per i compiti istituzionali assumono i seguenti indici di rigidità delle uscite ricorrenti.

1993	1994	1995
1	0,79	0,67

Risulta rimarcato il peso notevole - pur se decrescente - degli oneri ricorrenti, con pronostici di non facile espansione degli interventi diretti al perseguimento delle finalità statutarie.

Nei valori assoluti si annota comunque, per il 1995, una lodevole contrazione della spesa per acquisto di beni e servizi da 10 a 8,6 milioni - derivante principalmente dal trasferimento in altra sede meno onerosa - ed un aumento di quella per convegni e congressi da 3 a 5,5 milioni.

Gli indici sotto riportati illustrano gli andamenti dello smaltimento dei residui attivi e passivi.

	1993	1994	1995
Res. attivi	0,86	0,95	0,95
Res. passivi	0,06	0,92	0,79

Essi dimostrano una migliorata capacità sia di realizzazione delle partite attive sia di far fronte alle posizioni debitorie, ma appare significativo, pur nella modestia dei valori assoluti, il maggior accumulo dei crediti per le quote associative, che conferma le difficoltà di acquisizione delle risorse proprie, anche nel profilo della riscossione.

13.3.2 - La situazione patrimoniale ed amministrativa

Al fine di verificare l'indice di liquidità, lo stato patrimoniale è stato così riclassificato (in milioni di lire):

	1993	1994	1995
ATTIVITA' CORRENTI			
Liquidità immediate:			
- Cassa	19,6	31,4	18,8
Liquidità differite (12 mesi):			
- Crediti	12,5	11,2	11,7
Totale attività correnti	32,1	42,6	30,5
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
- Mobili e arredi	1,8	1,8	1,8
- Materiale bibliografico	1,8	1,8	1,8
Totale attività immobilizzate	3,6	3,6	3,6
Fondo deperimento mobili	-1,8	-1,8	-1,8
TOTALE ATTIVITA'	33,9	44,4	32,3
DEBITI			
Debiti a breve (12 mesi):			
- Residui	25,5	11,7	5,4
PATRIMONIO NETTO	8,4	32,7	26,9

Il rapporto delle liquidità sui debiti a breve esprime i seguenti valori:

1,3 per il 1993; 3,6 per il 1994; 5,6 per il 1995.

L'indice in esame - che rappresenta la capacità di pagare i debiti a breve periodo con risorse liquide ed il rimborso di crediti a breve termine - risulta in aumento e, comunque, nel biennio in esame, in misura superiore a 2, considerata ottimale, evidenziando anzi una liquidità eccessiva, sintomatica di scarsa capacità di programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

L'invarianza delle attività immobilizzate e soprattutto del materiale bibliografico - che supportano lo svolgimento dell'azione dell'Istituto - dimostra ulteriormente la situazione di stallo complessiva e l'assenza di presupposti per un prossimo rilancio.

La situazione amministrativa presenta avanzi altalenanti (milioni 6,5 nel 1993; 30,9 nel 1994; 25,1 nel 1995) la cui entità, nel biennio in rassegna, seppur modesta in valori assoluti, appare tuttavia elevata in rapporto alle dimensioni del bilancio.

14. Istituto nazionale per gli studi sul Rinascimento (INSR).

14.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali.

L'INSR - derivante dal Centro nazionale di studi sul Rinascimento, costituito a Firenze con R.D.L. 29 luglio 1937 n. 1680 - ha assunto l'attuale denominazione con il R.D. 8 agosto 1942, in base al quale gli è stata conferita natura pubblica e ne è stata disposta la sottoposizione alla tutela e alla vigilanza dell'allora Ministero dell'educazione nazionale, cui è successivamente subentrato il Dicastero per i beni culturali.

Il predetto R.D.L. n. 1680, oltre a prevedere un Presidente ed un Consiglio di dieci membri, ha demandato allo Statuto le norme sul funzionamento e stabilito una contribuzione annua dello Stato, prima adeguata con legge 14 dicembre 1955 n. 1295 e poi regolata dalla legge 2 aprile 1980 n. 123 - di cui è menzione nella parte prima del referto - recante la disciplina del finanziamento in favore degli enti vigilati dal Ministero per i beni culturali.

Il vigente Statuto approvato con D.P.R. 23 novembre 1959 n. 1462 - che sostituisce il precedente testo, contestualmente abrogato - contiene norme sulle finalità, sugli organi, sulla gestione e la sua revisione, sulle fonti di finanziamento e prevede appositi regolamenti sul funzionamento interno e sul personale.

E' compito precipuo dell'Istituto promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni sul Rinascimento, mediante: a) pubblicazione di testi, studi e periodici; b) istituzione di una biblioteca e di una fototeca, con schedari bibliografici e raccolte di microfilms; c) conferimento di borse e sussidi di studio; d) organizzazione di conferenze, convegni, congressi, settimane e corsi di lezioni e seminari; e) ordinamento di mostre d'arte e bibliografiche; f) istituzione di fondazioni.

Per disposto statutario sono organi dell'Istituto: il Presidente, nominato per un quadriennio dal Ministro vigilante; il Consiglio, nominato per un quadriennio dal Ministero vigilante e formato da 10 membri, di cui tre designati dallo stesso Presidente, tre rispettivamente dall'Accademia della Crusca, dalla Giunta Centrale degli Studi Storici, dall'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte ed i rimanenti quattro, dal Presidente stesso ed i componenti già designati; la Giunta.

La composizione allargata del Consiglio trova bilanciamento nell'affiancamento disposto dallo Statuto di un secondo organo di amministrazione, la Giunta, carente peraltro di specifiche norme su nomina e composizione, che non è dato rinvenire neanche nel regolamento sul funzionamento, adottato nell'ottobre 1966 e approvato con decreto interministeriale del febbraio 1967.

Singolare si presenta l'assetto regolativo del controllo interno, le cui funzioni sono dallo Statuto intestate a due revisori - non costituenti quindi un collegio e comunque non

annoverati dallo Statuto stesso fra gli organi - nominati per un quadriennio dal Ministro vigilante, in rappresentanza propria e del Dicastero del tesoro.

La carica di Presidente è stata rinnovata, per il quadriennio 1996-2000, con decreto (in data 5 agosto 1996) del Ministro per i beni culturali; in proposito va sottolineato che la qualificazione nazionale legislativamente conferita all'INSR e la riserva stabilita dall'art. 1 della legge n. 13 del 1991, per le nomine governative degli enti di corrispondente livello, implicano la forma del d.P.R..

Lo Statuto prevede un Segretario del Consiglio, che partecipa alle sedute con voto consultivo, rinviando la relativa disciplina al regolamento sul personale, adottato nella seduta del 7 aprile 1992 e pervenuto alla definitiva approvazione ministeriale in data 5 novembre 1993.

In effetti è il solo regolamento sul funzionamento interno che regola i compiti e la posizione del Segretario - assimilabile a quella del direttore generale - che rimane tuttora privo di specifiche disposizioni sulla nomina e sul rapporto, non contemplate nel regolamento per il personale; talune delle corrispondenti funzioni vengono in concreto assolte da un componente del Consiglio.

In applicazione di una norma transitoria del regolamento organico, riguardante il personale "che comunque presta da tempo servizio (3 unità) presso l'Istituto", con atti consiliari del 20 novembre 1993 sono stati deliberati gli inquadramenti di due unità nella V e IV qualifica e di una nella VI, quest'ultima in servizio dal 1961.

L'attuata stabilizzazione dei rapporti ha sostanzialmente eluso l'obbligo di nomina previo concorso ed il blocco delle assunzioni, secondo una pratica purtroppo non infrequente nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Rimane ferma, in ogni caso, l'esigenza di un adeguamento dell'assetto ordinativo alle disposizioni ed ai principi del decreto legislativo n. 29 del 1993 - in materia di separazione tra compiti di direzione politica e di gestione, di periodica rideterminazione degli organici, di controllo di gestione ecc. - nonché alla disciplina sulla semplificazione dei procedimenti e sulla trasparenza, recata dalla legge n. 241 del 1990.

La spesa per il personale dipendente viene esposta nel prospetto seguente (in milioni di lire).

	1993	1994	1995
Stipendi + ind.	25,6	81,2	88,3
Oneri prev.li ed ass.li	8,6	27,4	30,0
T.F.R.	12,6	26,2	9,8
Totale	46,8	134,8	128,1

Ai fini di una compiuta valutazione degli oneri relativi alle prestazioni acquisite per il funzionamento della istituzione, occorre considerare i compensi conferiti per talune collaborazioni, che segnano importi di 25 milioni nel 1994 e 35 nel 1995.

Al riguardo si richiama l'attenzione, anche dei revisori, sulla disciplina limitativa vigente in materia, principalmente con riguardo alla durata dei rapporti.

14.2 L'attività.

Durante il periodo in esame le linee direttrici dell'azione istituzionale hanno privilegiato il settore delle pubblicazioni, cui viene dedicato un lavoro di particolare impegno scientifico ed organizzativo.

Costituisce una delle più rilevanti pubblicazioni la rivista "Rinascimento" (già "La Rinascita"), della quale è stato realizzato nel 1994 il XXXIII volume e nel 1995 il XXXIV della II serie.

Ulteriori pubblicazioni sono costituite dai "Quaderni di Rinascimento", "Studi e Testi", "Atti di Convegni", "Teatro latino del Rinascimento"; nel complesso risultano prodotte 8 pubblicazioni nel 1994 e 14 nel 1995, la cui diffusione è curata da una casa editrice della città dove ha sede l'Istituto.

Gli impegni assunti ammontano a 100 milioni nel 1994 e a 175,5 nel 1995 ed i proventi accertati a 11 milioni e 14,8 milioni, con uno sbilancio di 89 milioni e 160,7 milioni le cui dimensioni e dinamica - nonostante l'apprezzato incremento degli introiti - implicano lo studio di misure di contenimento dello squilibrio, sia sul versante dei costi, soprattutto con il monitoraggio delle giacenze, sia su quello dei ricavi, compatibilmente con la dichiarata natura specialistica dei testi e con la loro destinazione a studiosi qualificati e ad enti culturali e scientifici.

Altro settore di rilievo concerne l'erogazione dei servizi culturali, a favore del pubblico, mediante la biblioteca, la fototeca e l'assistenza agli studiosi.

La carenza di un sistema di rilevazione dei dati - del quale rimane avvertita la necessità - impedisce una valutazione quali-quantitativa delle attività espletate, a fronte delle generiche indicazioni fornite sulla frequenza annua di circa 1.500 studiosi, in prevalenza stranieri.

In proposito appare maggiormente significativo il sommario inventario del patrimonio culturale offerto al pubblico che consta - in base agli elementi richiesti e precisati dall'Istituto - di 37.000 volumi di storia, letteratura, arte e filosofia del Rinascimento, di 496 periodici specializzati (italiani e stranieri), di 738 microfilms che riproducono manoscritti di biblioteche italiane e straniere.

La fototeca è composta da 78.000 fotografie di riproduzioni di opere d'arte e monumenti italiani e stranieri dal 1300 al 1700.

Suscettivo di positiva valutazione si rivela il dato sull'incremento dei materiali, per scambi ed acquisti, che segna una sensibile dinamica espansiva - nel 1994 e 1995 - per i volumi (+780 e +978) e le riviste (+375 e +454), il cui maggior rilievo prevale sul rallentamento verificatosi per le riproduzioni in fotocopia (+2.217 e +1.601), le fotografie (+146 e +16) ed i microfilms (+24 e +17).

Di tale movimentazione va data idonea esposizione - allo stato carente - nelle spese in conto capitale del rendiconto, nella parte seconda del conto economico (per gli scambi) e nella situazione patrimoniale.

In tema di manifestazioni culturali si annota la partecipazione ai convegni internazionali su Pico della Mirandola e sul Poliziano e la collaborazione alla Mostra su Pico e Poliziano, nel corso del 1994; nel 1995, si segnalano taluni seminari, lezioni e conferenze.

Per una visione panoramica dell'azione istituzionale espletata e del suo andamento è stato elaborato il seguente prospetto, che raffronta i dati di competenza previsionali con quelli a consuntivo (in milioni di lire), estrapolati dalla categoria 4^a (acquisto di beni e servizi), ove risultano allocati.

	1994				1995			
	prev.iniz.	prev.def.	impegni	residui	prev.iniz.	prev.def.	impegni	residui
Libri, riviste, fot. ord. bibl.	120,0	80,0	80,0	57,3	80,0	80,0	80,0	36,0
Riv. Rinascimento	30,0	30,0	30,0	9,2	30,0	37,5	37,5	2,4
Cart. Lorenzo	----	60,0	60,0	17,9	100,0	74,0	73,9	45,4
Cart. Michelangelo	----	----	----	----	----	----	----	----
Pubblicazioni	90,0	70,0	70,0	2,5	70,0	138,0	138,0	15,4
Spese contrib. C.N.R.	----	24,0	20,0	16,3	----	----	----	----
Studi e ricerche	----	----	----	----	----	----	----	----
Conferenze, convegni	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
TOTALE	243,0	267,0	263,0	106,2	283,0	332,5	332,4	102,2

Prescindendo dallo scostamento tra previsioni iniziali e definitive - prevalentemente imputabili alle incertezze su taluni contributi, di successiva trattazione - è significativo rilevare la crescente quota di risorse destinate alle finalità istituzionali, congiuntamente al ritmo leggermente regressivo dei residui.

Sintomi di carenze sono evidenziati dall'azzerato stanziamento per studi e ricerche, che si riconnette anche alla mancata attivazione degli interventi previsti dallo Statuto per borse e sussidi di studio e dalla modestia di quello per convegni e conferenze - tra l'altro integralmente riportato a residui - che attesta lo sviluppo insoddisfacente dei corrispondenti interventi.

Sulla gestione dell'attività istituzionale incidono peraltro fattori di incertezza e di capienza dei finanziamenti oltre a condizionamenti collegati alla precarietà della sede, di prossima esplicazione.

14.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

I consuntivi, nel biennio in rassegna, espongono le seguenti risultanze finali riassuntive (in milioni di lire), alle quali vengono aggiunte quelle del 1993, per ogni utile comparazione.

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	45,7	26,4	39,7
Avanzo o disavanzo economico	26,2	-14,1	4,9
Patrimonio netto	2.395,2	2.395,2	2.386,0
Avanzo di amministrazione	89,5	119,9	649,9

La situazione panoramica non sembra evidenziare sostanziali squilibri, ma il giudizio va verificato attraverso l'analisi dei singoli andamenti gestori, anche in ragione del livello eccedentario dell'avanzo di amministrazione segnato nel 1995.

14.3.1 Il rendiconto finanziario.

Il successivo prospetto (in milioni di lire) compendia i dati della gestione finanziaria di competenza, siccome esposti nei bilanci dell'ente.

	1993	1994	1995
ENTRATE			
Entrate correnti	758,0	555,4	1.164,0
Entrate in c/capitale	46,8	38,4	40,9
Partite di giro	73,6	54,5	61,4
TOTALE ENTRATE	878,4	648,3	1.266,3
SPESE			
Spese correnti	699,1	529,4	1.125,2
Spese in c/capitale	60,0	38,0	40,0
Partite di giro	73,6	54,5	61,4
TOTALE SPESE	832,7	621,9	1.226,6
AVANZO FINANZIARIO	45,7	26,4	39,7

La movimentazione complessiva del 1995 è influenzata da una contribuzione straordinaria di 500 milioni - di imminente specificazione - al netto della quale il biennio in rassegna registra un arretramento, rispetto al 1993, sia dei totali globali sia degli introiti correnti.

La mantenuta prevalenza dei predetti introiti sulle corrispondenti uscite ha generato un costante avanzo, giusta la sostanziale compensazione delle partite in conto capitale, concernenti investimenti in titoli a breve, effettuati in corso d'esercizio con le disponibilità del fondo per il trattamento di fine rapporto.

La situazione di equilibrio risulta tuttavia conseguita in parte a detrimento degli interventi istituzionali, dei quali sono stati rilevati livelli carenti ed insoddisfacenti per taluni settori.

L'andamento alterno degli introiti correnti è sintomatico della mancanza di un adeguato flusso di risorse certe e continuative.

L'unica fonte di finanziamento stabile è infatti costituita dal contributo annuo di 280 milioni, assegnato dal Ministero per i beni culturali, il cui importo peraltro ha superato di poco gli oneri generali di funzionamento nel 1994 (266,4 milioni), mentre non ha consentito la copertura di quelli relativi al 1995 (292,8 milioni).

Un ammontare invariato (150 milioni) registra anche il contributo della Regione Toscana, che tuttavia ha natura eventuale, parimenti a quelli - discontinui e di importo diversificato - provenienti da Provincia e Comune di Firenze e da altri enti.

Carattere straordinario assume il finanziamento di 500 milioni che la Presidenza del Consiglio ha erogato nel 1995 - a valere sullo stanziamento delle ritenute dell'otto per mille sulle dichiarazioni IRPEF - ai fini dell'"attuazione programmi sull'umanesimo" (DPCM 14.9.94).

Ne deriva l'essenzialità dello studio di misure idonee ad accrescere i flussi di risorse correnti, studiando possibili meccanismi di autofinanziamento e sollecitando una maggiore partecipazione da parte degli enti territoriali interessati all'azione dell'ente e ciò soprattutto in ragione del persistente ed elevato tasso di dipendenza da trasferimenti esterni (comprensivi degli interessi, da detti trasferimenti prevalentemente generati), come emerge dai seguenti indici.

1993	1994	1995
0,98	0,97	0,98

Il rigoroso contenimento delle uscite correnti, nel tetto delle corrispondenti entrate, ha prodotto un analogo andamento alterno.

Occorre tuttavia annotare - per una esatta valutazione dell'andamento gestionale - che l'importo di 1.125 milioni del 1995 va depurato della somma di 500 milioni assegnata dalla Presidenza del Consiglio, che è stata accantonata in un fondo di riserva (categoria X delle spese correnti), al dichiarato scopo di fronteggiare gli eccezionali oneri che prevedibilmente si dovranno sostenere per il restauro dei locali detenuti quale sede dell'ente, nel palazzo Strozzi, in rapporto locatizio tuttora precario.

Siffatta scelta - a prescindere dalla validità delle esigenze sottostanti - ha di fatto comportato il mancato utilizzo della contribuzione straordinaria per la prevista destinazione, l'iscrizione di impegni privi di titolo, il loro anomalo trasporto a residui ed ulteriori riflessi negativi sugli altri conti, di successiva specificazione.

Al netto dell'indicato accantonamento la spesa corrente è aumentata dai 529 milioni del 1994 ai 625 del 1995, per effetto principalmente dell'impiego delle maggiori risorse provenienti dal Comune di Firenze (90 milioni).

L'analisi delle componenti evidenzia - quale sintomo positivo - che mentre nel 1994 la spesa di funzionamento generale (comprensiva di organi e personale) supera quella istituzionale (rispettivamente 266 e 263 milioni), nel 1995 il rapporto si inverte (292 e 332 milioni).

Siffatto favorevole andamento è tuttavia attenuato dalla dinamica tendenzialmente crescente degli oneri ricorrenti, misurata dai seguenti indici di rigidità (computati al netto del finanziamento straordinario di 500 milioni).

1993	1994	1995
0,29	0,50	0,46

Ne deriva una prognosi di minori risorse libere disponibili e quindi di maggiori difficoltà nello sviluppo degli interventi istituzionali.

Tra le poste più consistenti di spesa corrente - non agevolmente comprimibili - si segnalano infatti, nel biennio, quelle di personale (108 e 118 milioni, al netto del TFR) e per fitti e manutenzione locali (94 e 105 milioni), che rappresentano rispettivamente il 20,5% ed il 18,9% ed il 17,7% ed il 18,9% sul totale complessivo (sempre al netto del ripetuto accantonamento di 500 milioni del 1995).

Per un approfondimento dell'analisi dei flussi finanziari, sono stati elaborati i seguenti ulteriori indici sulla velocità di gestione delle spese correnti (ancora al netto del ripetuto accantonamento).

1993	1994	1995
0,49	0,76	0,67

Gli andamenti - che presentano tra l'altro variazioni sensibili - non appaiono soddisfacenti e sono influenzati anche dall'incidenza degli oneri obbligatori, in particolare per il funzionamento generale.

Si richiede pertanto una accelerazione delle procedure di pagamento, il cui ritardo è almeno in parte collegabile alle cennate caratteristiche di incapienza ed incertezza delle fonti di finanziamento.

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei soli residui passivi - al netto dell'accantonamento di 500 milioni - nei profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento, atteso il sostanziale andamento fisiologico delle partite attive, la cui riscossione avviene pressoché integralmente nel successivo esercizio.

	1993	1994	1995
Incidenza	0,48	0,21	0,30
Incremento o decremento	0,46	0,20	0,31
Smaltimento	0,59	0,81	0,64

Si desumono valori non elevati sia nell'incidenza sulla competenza che nell'incremento, soprattutto nel biennio in rassegna; appare invece insoddisfacente lo smaltimento che raggiunge un livello accettabile nel 1994, per ridiscendere vicino a quello alquanto modesto segnato nel 1993.

14.3.2 Il conto economico.

Le risultanze finali positive del 1993 e 1995 (26 e 4 milioni) derivano principalmente dalla prevalenza del saldo attivo corrente su quello passivo di parte seconda.

Il disavanzo del 1994 (14 milioni) si connette all'inversione del predetto rapporto, per effetto di una maggior quota destinata al fondo per il trattamento di fine servizio, riferita al disposto inquadramento in ruolo delle tre unità dipendenti, precedentemente illustrato in tema di personale.

Va rilevato, per completezza, che nel 1995 risulta erroneamente ricompreso tra le uscite correnti di parte prima l'importo straordinario di 500 milioni, concesso dalla Presidenza del Consiglio, quale effetto dell'impropria operazione di contabilizzazione effettuata nel rendiconto finanziario.

14.3.3 - La situazione patrimoniale ed amministrativa

Per la verifica dell'andamento della gestione patrimoniale nel profilo della liquidità, le componenti dello stato dei capitali sono state così riclassificate (in milioni di lire):

ATTIVITA' CORRENTI	1993	1994	1995
Liquidità immediate:			
- Cassa	569,6	163,7	856,6
Liquidità differite (12 mesi):			
- Crediti	72,0	194,0	94,7
Totale attività correnti	641,6	357,7	951,3
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
- Investimenti mobiliari	2,7	2,3	1,4
- Beni mobili e mat. bibliografico	2.609,4	2.610,9	2.615,1
- Fondo amm.to mobili	-289,3	-307,2	-321,6
Totale attività immobilizzate	2.322,8	2.306,0	2.294,9
TOTALE ATTIVITA'	2.964,4	2.663,7	3.246,2
DEBITI			
Debiti a breve (12 mesi):			
- Residui	536,4	223,6	291,4
Passività consolidate:			
- Fondo T.F.R.	32,8	59,1	68,8
- Fondo ris. oneri straordinari	----	----	500,0
TOTALE PASSIVITA'	569,2	282,7	860,2
PATRIMONIO NETTO	2.395,2	2.381,0	2.386,0